



Tortoli (Pdl): voto Monti

«Io un governo Monti lo voterei, anzi lo voterò a prescindere dalla posizione ufficiale del partito». Si smarca il deputato Pdl Roberto Tortoli. «Spero che Berlusconi e Alfano riescano a fare sintesi. Credo che gran parte di noi non può non votare Monti. L'ipotesi dell'appoggio esterno? Ma cerchiamo di non essere ridicoli».

l'Unità

SABATO
12 NOVEMBRE
2011

3

Nel caos spunta anche Amato. La Russa: «Il professore rischia di entrare Papa e uscire cardinale»

Pdl sull'orlo dell'esplosione



Foto Lapresse

Staino



na della scorsa legislatura: da IdV a Fi) all'uscita di palazzo Madama è stato insultato «da almeno cento figli di puttana e c'erano solo due carabinieri». Impossibile, per disparità numerica, prendere i necessari provvedimenti.

Anche tra ex azzurri il dibattito è dibattito è franco e vivace. Controcorrente il Celeste Formigoni: sostiene che si sta sviluppando «in modo armonico». Però dopo aver scalpitato per decenni alla ricerca di un ruolo nazionale, si precipita a smentire i retroscena che lo vorrebbero nel nuovo governo per libera-

Ministri coltelli

La Russa furibondo: «Frate chi? Il militante del Manifesto?»

re il Pirellone agli appetiti leghisti. Anche Beppe Pisanu deve avere ottimi aruspici. Dopo aver annunciato che se si va al voto uscirà dal Pdl, è però convinto che lo stesso Pdl sosterrà, anche lui convinto, Monti a Palazzo Chigi.

Spietata Gabriella Coinvolti persino bambini innocenti: Berlusconi depreca il tradimenti di Antonione, alla cui figlia ha fatto da padrino; lui in una nota smentisce che la piccola sia figlioccia del premier mentre in un'intervista lo conferma. Bionda e spietata, la neo-centrista Gabriella Carlucci, non ha rimpianti né gratitudine per Silvio: «Ho fatto la storia della televisione italiana». Lei, mica lui.

Piazza di governo Democristiani, altro stile. Rotondi, attivissimo sul fronte urne subito, fa sapere di aver telefonato virilmente a Bocchino «vero vincitore» per rendergli onore. E per la serie balena bianca di lotta e di governo, eccolo oggi in piazza con i falchi Pdl. Alla manifestazione milanese organizzata dal *Giornale* di Sallusti, il *Foglio* di Ferrara, con Daniela Santanché dall'imperdibile titolo «Tecnocrazia no grazie» ci sarà. Chissà che alla fine non ci vada anche Berlusconi. È sempre stato il suo sogno: una bella piazza dove prendersela con il governo. Da premier dimissionario a omologo *in pectore*. ♦

Frattini contro i «fascisti sfascisti» Nel governo è rissa continua

Il caso

FEDERICA FANTOZZI

La novità è che anche Franco Frattini, un tempo soprannominato "Findus" per il compassato *aplomb*, accusa la tensione. Al punto da diventare imprudente e farsi beccare dalla "Dire" mentre si sfoga dietro una colonna di Palazzo Madama: «E' bastato che crollasse tutto che questi fascisti sono tornati fuori: già ci hanno fatto rompere con Fini, e ora provano di nuovo a mandare tutto all'aria. Non gliela darò vinta».

Frase singolare detta dall'uomo che convocò i media per una clamorosa conferenza stampa sull'appartamento monegasco dell'ex leader di

An in cui garanti che i documenti di Santa Lucia erano autentici. Salvo stupirsi che qualche scettico dubitasse della sua parola e chiedesse una prova. Tant'è. L'uomo è dipinto entusiasta di far parte di un eventuale governo tecnico, e non si può dire che non ci metta la faccia. La faida con Fini è il passato, il presente offre nuovi spunti. Molti: forse il Pdl non si scinderà, ma sui rapporti umani ci sarà parecchio da lavorare. La Russa, col consueto garbo, infatti gli risponde: «Frate chi? Il militante del *Manifesto*?». Con cui, effettivamente il giovane "Franchino" collaborò.

Il «pettinato» Letta Orfano di Tremonti, il *Giornale* si scatena pure lui contro il titolare della Farnesina reo di «cascare sempre in piedi». L'accusa: era «soave, pettinato e servizievolo

come Letta» (e zac, ce n'è anche per l'Eminenza Azzurrina in disgrazia) usava i piedi per stare sull'attenti ora scalcia il Cavaliere. Quest'ultimo è costretto a riconoscere nero su bianco «la sempiterna lealtà» del ministro, guarda caso già ministro tecnico di Dini dopo il lontano ribaltone leghista.

Colonnelline & caricature Ma gli ex An, in difficoltà, non ci stanno (chissà perché?) a essere chiamati fascisti. Landolfi polemizza. Il *Futurista*, magazine fliniano, va giù pesante: sono «caricature, mal sopportati e improvvisamente imbarazzanti per il resto del Pdl, che pena poveri colonnelli e colonnelline». Il senatore Ciarrapico sente il bisogno di riferire all'aula che insieme al collega De Gregorio (indimenticato voltagabba-